



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
MAURIZIO FUGATTI
IN OCCASIONE DELL'ILLUSTRAZIONE
DELL' ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2022-2024
E DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
PROVINCIALE (DEFP) 2023-2025**

Trento, 25 luglio 2022

Egregio Presidente,

Gentili Consigliere e Consiglieri provinciali,

Non è la prima volta, anzi, purtroppo sembra essere diventata una costante presentarsi in quest'aula in momenti fortemente condizionati da accadimenti, eventi, prove che hanno dimensioni non facili da gestire. Noi trentini, abituati - forse troppo spesso - ad orizzonti circoscritti, alla cura del particolare, a custodire con costanza, impegno e tenacia ogni metro della nostra dimensione (parlo di territorio, ma anche di tradizione e di carattere), nostro malgrado ci siamo trovati nel mezzo di eventi come Vaia, il Covid, la guerra in Europa, il caro energia e materie prime, l'inflazione e, di recente, la sciagura della Marmolada.

Sono passati solo pochi giorni dall'ultimo saluto alle vittime del ghiacciaio: la partecipazione delle Istituzioni al dolore dei familiari è stata attenta e, al contempo, discreta. È giusto pertanto che, anche da questa sede, si rivolga un pensiero a coloro che non ci sono più e a quanti li stanno piangendo.

A questo dolore, lo ricorderete, si sono unite le più alte cariche dello Stato. Anche in questa sede desidero ringraziare il Presidente del Consiglio dei ministri per la visita immediata a Canazei, così come la Presidente del Senato e il Capo della Protezione Civile nazionale. Colgo l'occasione per ringraziare nuovamente tutta la Protezione Civile trentina per le capacità, lo spirito di volontariato ed il coraggio avuto nella gestione di questa tragedia. Ancora una volta il Trentino è riuscito a dimostrare di essere una comunità e un territorio in grado di gestire eventi drammatici e difficili come lo è stato quello della Marmolada.

Per le ragioni sopra richiamate, il contesto in cui si colloca la manovra di assestamento della Provincia è caratterizzato da elevata incertezza e repentinità dei cambiamenti.

Questa è la ragione principale per la quale la Giunta provinciale ha avuto con l'assestamento 2022 un'attenzione particolarissima alle difficoltà che stanno vivendo le famiglie e i ceti più fragili.

Si tratta di misure che vanno ad aggiungersi a una molteplicità di interventi già attivati a favore delle famiglie, che spaziano dal contrasto alla povertà, alla ricerca di una casa, all'incremento demografico e quindi al sostegno delle famiglie con figli, a quelle volte a favorire il diritto allo studio, come pure alla tutela delle persone fragili. Non esiste una bacchetta magica, ma piccoli (e al contempo grandi) interventi che hanno un nome e finalità concrete ed immediate. Quelli decisi in questo assestamento sono: il bonus bollette, a cui si è aggiunto l'ulteriore bonus destinato alle famiglie con figli, nonché l'innalzamento della quota di esenzione dell'addizionale regionale all'Irpef da 15.000 a 25.000 €.

Del resto, gli osservatori più autorevoli ci confermano una ripresa della produzione, ora che siamo in una fase più leggera della pandemia, con incremento delle attività economiche e conseguenti effetti positivi su occupazione, reddito e consumi.

Stiamo inoltre assistendo ad una forte ripresa dei consumi da parte di ampie fasce della popolazione, dopo due anni di sostanziali risparmi dovuti al confinamento a casa e alla riduzione delle occasioni di acquisto. Si torna ad andare in vacanza, si investe in beni durevoli come la casa.

Ma questo vale - e sono gli stessi esperti che ce lo ricordano - se effettivamente la crisi in Ucraina troverà una sua soluzione prima dell'inverno, perché diversamente tutto quanto teorizzato crollerà come un castello di carta.

Infatti, il perdurare del conflitto bellico anche nei prossimi mesi autunnali e invernali potrebbe generare un cambio repentino e drammatico del contesto, facendo piombare in particolare l'Europa in una crisi dalle conseguenze difficilmente ipotizzabili.

Questa è la ragione principale, e lo voglio ribadire qui in termini molto chiari, per la quale il Presidente della Provincia ancor prima che la Giunta nella sua collegialità ha ritenuto prudente accantonare 100 milioni di euro in un fondo, per far fronte a possibili situazioni fortemente critiche che potrebbero evidenziarsi da qui alla fine di quest'anno.

Una decisione che rivendico con convinzione e che si è resa praticabile grazie al buon livello di risorse che l'assestamento 2022 ha messo a disposizione.

È stata una decisione trasparente - presa in scienza e coscienza - con una indicazione preventiva della finalizzazione nell'utilizzo possibile del fondo. Una diversa scelta, invece, avrebbe potuto vederci costretti ad attendere i primi mesi del 2023 per attivare eventuali interventi di emergenza.

Invito quindi l'Aula a riflettere sulla criticità del periodo e a provare a condividere il percorso che ha intrapreso la Giunta provinciale. Percorso prudente e razionale, come deve essere quello del "buon padre di famiglia".

Torniamo agli scenari generali.

Incertezza e repentini mutamenti non si accompagnano a negatività e arrendevolezza. Vi è infatti un insieme di fattori che ci permette di guardare avanti con positività, anche grazie a una precisa strategia locale che nelle diverse aree di intervento - economia, sanità, sociale, conoscenza, cultura, territorio - punta a mantenere un approccio proattivo delle politiche pubbliche. Lungi dal mero utilizzo delle risorse pubbliche che nei prossimi anni affluiranno al territorio provinciale – prime fra tutte quelle del PNRR e del PNC e quelle dei fondi strutturali della nuova programmazione comunitaria 2021-2027 - è preciso obiettivo della Giunta provinciale sostenere con le risorse del proprio bilancio la crescita del sistema locale con misure specifiche, alimentando quindi quel circuito virtuoso che poi determina anche un incremento delle risorse della finanza pubblica provinciale.

Ecco allora che, come riportato nel Documento di economia e finanza provinciale 2023-2025, nei diversi settori assumono rilievo politiche volte al miglioramento della qualità, all'innovazione, all'attrattività, alla valorizzazione delle eccellenze, all'incremento della competitività, alla sostenibilità, senza dimenticare però valori quali quello dell'equità, dell'inclusione sociale e quindi del "non lasciare indietro nessuno", della salvaguardia dell'autonomia e dell'identità locale in tutte le sue sfaccettature. E senza dimenticare altresì i cambiamenti globali che nei prossimi anni inevitabilmente influenzeranno anche il Trentino: la digitalizzazione, l'automazione e il progresso tecnologico, i cambiamenti demografici, tra cui l'urbanizzazione e l'invecchiamento

demografico, il cambiamento climatico e la progressiva carenza di risorse, la globalizzazione e le catene globali del valore.

Tali obiettivi verranno garantiti attraverso un'allocazione complementare delle risorse del bilancio della Provincia rispetto alle risorse esterne, evitando sovrapposizioni e perseguendo quindi la migliore efficacia nel relativo utilizzo. La complementarità dovrà essere garantita anche con riferimento alle altre risorse esterne mobilitabili sul territorio per raggiungere gli obiettivi contenuti nel Programma di sviluppo provinciale, in coerenza con i contenuti della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SPROSS), la Strategia di specializzazione intelligente (S3) e con le direttrici del PNRR:

- fondi mobiliari e immobiliari in via di approntamento per il tramite di Cassa del Trentino (Fondo rigenerazione urbana, Fondo a sostegno del credito e dell'equity delle imprese, Fondi per la riqualificazione di alberghi);
- partenariato pubblico-privato, in ordine al quale sono oggetto di analisi da parte dell'Amministrazione alcune proposte presentate da promotori privati;
- debito finalizzato a specifici investimenti;
- nuove iniziative di coinvolgimento di soggetti esterni alla finanza pubblica nella realizzazione di investimenti, nonché nella gestione di servizi e attività attualmente in capo al sistema pubblico (nella presente manovra è previsto, ad esempio, un Protocollo con le banche e gli enti di garanzia per il finanziamento a tassi agevolati di strutture alberghiere interessate ad un salto di qualità, ma che versano in situazioni di difficoltà finanziarie).

Peraltro, nell'ambito del già menzionato quadro generale, un rilievo prioritario assume la qualità nell'impiego delle risorse: ciò richiede la definizione di strategie adeguate rispetto alle caratteristiche del territorio locale, al tessuto economico-sociale, all'architettura istituzionale e alla dinamica della finanza provinciale. Ecco perché la Provincia ha avviato un processo di valutazione degli effetti degli interventi del PNRR, sia in termini di ricaduta macroeconomica sul territorio provinciale, che di valutazione di impatto in termini di appropriatezza degli interventi nell'attivare effetti aggiuntivi su alcune variabili obiettivo, che di impatto sulla spesa corrente. La logica non è - e non

deve essere - solamente quella di massimizzare l'afflusso delle risorse, bensì deve essere valutata anche la qualità degli investimenti attivati.

È sulla base dei predetti elementi, che la Provincia si muove anche con riferimento agli interventi nazionali di riduzione della pressione fiscale in capo alle famiglie e alle imprese. In merito, con la manovra di assestamento, a fronte delle minori entrate Irap e Irpef derivanti dall'anticipo della riforma fiscale contenuto nella Legge di bilancio dello Stato per il 2022, vengono iscritti i maggiori trasferimenti garantiti dallo Stato stesso per tutto il triennio 2022-2024 compensativi delle minori entrate tributarie (12,6 milioni di euro per IRAP e circa 100 milioni di euro per l'Irpef). Dal 2025, sono garantiti i trasferimenti derivanti dalle minori entrate Irap, mentre non sono previsti trasferimenti a fronte delle minori entrate Irpef. Se la "scommessa" dello Stato è quella che le minori entrate pubbliche a medio termine dovrebbero essere compensate dagli effetti espansivi sul PIL dell'alleggerimento della pressione fiscale, la Provincia sicuramente si sta muovendo nella stessa direzione. L'obiettivo è comune: fermo restando il soddisfacimento dei bisogni crescenti dei cittadini nel modo più efficiente possibile, allocare le risorse prioritariamente su interventi strategici che possono portare ad un incremento strutturale della produttività.

La predetta strategia si innesta, peraltro, in scenari economici che, pur molteplici e - come detto - dipendenti dalla durata della guerra, risultano ancora positivi anche per l'economia locale.

Nel 2021 la crescita del PIL ha superato le aspettative sia a livello nazionale, con un +6,6% in termini reali, che a livello locale, con un +6,9%, recuperando in tal modo gran parte della perdita registrata nel 2020: -9,0% a livello nazionale; - 9,2% a livello locale.

Per l'Italia, il Fondo monetario internazionale stima una crescita del 2,3% nel 2022 e dell'1,7% nel 2023, mentre per il Trentino le stime operate - avendo a riferimento sempre gli scenari del Fondo monetario internazionale - si attestano ad un +2,7% nel 2022 e ad un +2,0% nel 2023. Sulla migliore performance stimata per il territorio provinciale nel 2022 incide sicuramente il recupero dei consumi turistici della stagione

invernale ma, in via generale, rilievo assumono le misure varate a livello locale sia a sostegno degli investimenti pubblici e privati, che dei consumi delle famiglie.

Anche guardando ai valori più recenti dell'economia provinciale il quadro è confortante. Nel primo trimestre 2022 la crescita delle imprese attive, pari all'1,4%, risulta superiore a quella dell'Italia (+0,2%) e a quella del Nord-est (+0,1%); analogamente per la variazione degli occupati, che ha visto un +7,5%, valore superiore a quello nazionale (+4,1%) e a quello del Nord-est (+4,4%), cosicché il tasso di occupazione, pari al 68,1% risulta notevolmente superiore a quello dell'Italia (59,1%) e in linea con quello del Nord-est (68,2%); il tasso di disoccupazione si è attestato al 3,9%, valore inferiore a quello dell'Italia (8,8%) e a quello del Nord-est (5,1%).

Venendo ai volumi delle risorse, prima di parlare dell'assestamento, voglio ricordare che ad oggi, con riferimento al PNRR e al PNC è previsto un afflusso di risorse al territorio provinciale, prossimo a 1,4 miliardi di euro - inclusi i 930 milioni afferenti la circonvallazione ferroviaria di Trento -, importo destinato ad incrementare per gli ulteriori finanziamenti che verranno assegnati dai Ministeri. Per cogliere tutte le opportunità offerte da tali strumenti nella manovra di assestamento, la Provincia innalza le dotazioni del fondo destinato alle assunzioni a tempo determinato di personale incaricato di svolgere le attività necessarie all'accesso ai finanziamenti, che potrà poi essere impiegato per l'attuazione di tali misure.

Alle risorse riferite al PNRR e al PNC, vanno aggiunti i fondi di cui sono destinatari i soggetti privati che accedono ai bandi nazionali, i cui dati attualmente non sono disponibili. A breve è prevista inoltre l'approvazione dei programmi operativi FESR e FSE+, relativi alla programmazione comunitaria 2021-2023, che renderanno disponibili oltre 340 milioni di euro, nonché il completamento dell'assegnazione delle risorse del FEASR (fondi per il settore agricolo) che, sempre con riferimento al medesimo periodo di programmazione, per il settennio ammontano complessivamente a oltre 301 milioni di euro.

Anche l'assestamento in esame rende disponibile sul 2022 un volume di risorse del tutto eccezionale: 577 milioni di euro. La quota più rilevante deriva dall'avanzo di

amministrazione libero risultante dal rendiconto 2021, pari a 300 milioni di euro. Si tratta di una cifra importante, determinata per circa 150 milioni da maggiori entrate e, in particolare, da maggiori entrate tributarie rispetto agli stanziamenti conseguenti alla dinamica particolarmente favorevole dell'economia registrata nella seconda parte del 2021, in linea con quanto si è verificato a livello nazionale. La restante parte (circa 150 milioni di euro) deriva invece da economie di spesa.

L'elevato volume di risorse che si rendono disponibili con l'assestamento deriva poi da rilevanti poste di natura straordinaria afferenti gettiti arretrati di entrate tributarie. Nello specifico, per 49 milioni di euro si tratta di gettiti arretrati afferenti il PREU (prelievo erariale unico sulle somme giocate sugli "apparecchi da gioco") afferenti il periodo 2004-2007 che fino ad oggi non erano stati riconosciuti dallo Stato. Tali somme non hanno formato oggetto dell'accordo con lo Stato del 2021, in quanto la spettanza non era posta in discussione (dal 2008 il PREU viene regolarmente attribuito alla Provincia), si trattava solo di procedere alla quantificazione e assegnazione da parte dello Stato. Di recente i confronti con il Ministero hanno sbloccato la situazione, consentendo il riconoscimento sul 2022 delle risorse in esame.

Altri 170 milioni di euro derivano dai saldi delle devoluzioni di tributi erariali del 2020. In sede di sottoscrizione degli accordi con lo Stato per il ristoro delle minori entrate del 2020 e del 2021 conseguenti agli effetti della pandemia da Covid 19 è stato previsto il riconoscimento da parte dello stesso di un volume di risorse tale da garantire a ciascuna Autonomia speciale una spettanza in termini di devoluzioni di tributi erariali e di tributi propri corrispondente al valore medio delle spettanze 2017-2019. È previsto che i necessari conguagli sarebbero stati definiti nell'anno n+2 (2022 per il 2020 e 2023 per il 2021) in considerazione del fatto che solo dopo due anni è possibile conoscere le spettanze effettive di ciascun esercizio. Pertanto, nel 2022 è possibile ridefinire l'ammontare dei ristori statali e dei saldi del 2020 rispetto alle risorse già accertate a bilancio.

Ulteriori 28 milioni di euro attengono a dividendi, rimborsi e altre entrate, mentre 30 milioni si rendono disponibili a seguito di un maggiore accollo da parte della Regione di concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale.

La logica della complementarità nella finalizzazione delle risorse disponibili caratterizza anche l'allocazione delle risorse in esame, pur tenendo conto delle esigenze specifiche a cui l'assestamento deve fare fronte. Il riferimento è ovviamente alle criticità emerse a seguito della guerra in Ucraina e all'incertezza su come evolverà la situazione.

Al riguardo la Provincia è già intervenuta con una serie di misure aggiuntive rispetto a quelle varate a livello nazionale. In primo luogo, per il ristoro dei costi energetici alle famiglie, misura in corso di rafforzamento con l'erogazione di una somma che va dai 400 ai 650 euro, in relazione al numero dei figli, alle famiglie con figli che ricevono l'assegno unico provinciale.

In secondo luogo, con un intervento a favore di due dei comparti maggiormente penalizzati dall'eccezionale incremento dei costi delle materie prime, degli alimenti e dell'energia: quello zootecnico e quello dell'itticoltura. Già con la L.P. n. 6 del 16 giugno u.s. la Provincia ha autorizzato lo stanziamento di 4 milioni di euro a sostegno delle imprese di tali comparti.

Inoltre, la Provincia è intervenuta definendo fin da subito una strategia volta a favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili; strategia che ha già trovato una prima attuazione con:

- l'approvazione di procedure autorizzatorie semplificate per l'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, tali da assicurare una rapida realizzabilità degli interventi, e un loro adeguato inserimento nel contesto edilizio e paesaggistico (l.p. n 4/2022);
- l'attivazione di un bando in favore delle imprese orientato a sostenere l'aumento della produzione da fonti rinnovabili tramite l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici combinati a sistemi di accumulo, sia per autoconsumo che per la condivisione in comunità energetiche;

- la definizione di un accordo con i BIM del Trentino per l'attivazione di forme di incentivazione nei confronti delle famiglie, cumulabili con quelle statali, per l'installazione di impianti fotovoltaici e/o sistemi di accumulo, anche in funzione della futura costituzione e diffusione di comunità energetiche (è previsto un contributo a fondo perduto da parte del BIM di minimo 2.000 euro per ciascun intervento).

Nell'autunno, verrà poi approvato un bando per incentivare le imprese ad introdurre impianti di produzione calore da biomasse o altre soluzioni che permettano l'abbattimento dei costi di produzione legati al gas.

Qualche parola in più ancora sul tema "Fondo". Rispetto alla forte incertezza su cosa succederà nei prossimi mesi, l'elemento caratterizzante la manovra di assestamento è rappresentato dalla costituzione di un fondo di 100 milioni di euro da utilizzare in relazione alle misure che saranno maggiormente necessarie per fare fronte alle esigenze che emergeranno dopo l'estate. La costituzione del Fondo è disciplinata da un'apposita disposizione normativa. L'obiettivo è quello di avere a disposizione uno strumento flessibile per fare fronte in tempi rapidi alle urgenze che via via potranno manifestarsi, sia con riguardo al sistema delle imprese, che a quello delle famiglie, oltre che a quello degli enti del sistema pubblico provinciale. Nello specifico, tale fondo potrà essere utilizzato, con ricorso al quadro normativo di volta in volta vigente, per fare fronte al "caro energia" degli enti del sistema pubblico provinciale, al "caro materiali" delle opere pubbliche, a interventi emergenziali in favore delle famiglie, a interventi emergenziali in favore delle imprese, ma anche a interventi a sostegno del sistema economico (industriale, di turismo, agricoltura, commercio, artigianato) proprio nella logica che - salvo emergenze specifiche- la migliore strategia per fronteggiare le criticità su imprese, lavoratori e famiglie è sicuramente quella di sostenere l'economia del territorio.

Fin da subito, peraltro, con la manovra di assestamento la Provincia intende supportare ulteriormente le famiglie disponendo - come accennato - l'incremento da 15 mila a 25 mila euro dei redditi esenti dall'addizionale regionale all'Irpef, con un minore gettito e

quindi una maggiore disponibilità di risorse da parte delle famiglie di circa 30 milioni di euro.

A vantaggio delle famiglie, vanno anche circa 97 milioni di euro per completare il rinnovo del contratto 2019-2021 del personale della Provincia, degli enti locali, degli enti strumentali, della scuola e della sanità, che includono le risorse per gli arretrati, per le progressioni orizzontali, oltre che per indennità specifiche al personale sanitario e sociosanitario, al personale forestale e ai vigili del fuoco. Proprio in riferimento al bonus covid per il personale sanitario, vale la pena di ricordare che l'intesa è stata sottoscritta nella giornata di venerdì scorso, con una spesa programmata di circa 3.3 milioni di euro, che si va aggiungere ai circa 4.2 milioni precedenti. La Giunta provinciale intende inoltre formalizzare la volontà di corrispondere un bonus anche al personale (sanitario e sociosanitario) operante presso le RSA e presso le strutture ospedaliere private convenzionate con APSS.

Ma l'elemento fondamentale della manovra è rappresentato dal fatto che la quota prevalente delle risorse disponibili è finalizzata a interventi, prevalentemente di contesto, a favore dello sviluppo del sistema locale, in quell'ottica di complementarietà rispetto alle risorse esterne al bilancio provinciale di cui si parlava in precedenza e nella consapevolezza del fatto che lo sviluppo del sistema economico locale costituisce l'elemento che sta alla base della tenuta del contesto occupazionale, sociale, culturale, istituzionale del territorio.

Lo sviluppo di un territorio richiede che lo stesso disponga di un insieme di fattori che ne incrementano la competitività, l'attrattività, l'innovazione.

La competitività di un territorio passa in particolare per la sua dotazione infrastrutturale, senza contare la spinta alla crescita del PIL determinata dagli investimenti in opere pubbliche che presentano i più elevati livelli in termini di moltiplicatore. Mai come in questo momento però le amministrazioni pubbliche che avevano programmato lavori si sono trovate in difficoltà nel relativo appalto a seguito dell'incremento dei prezzi dei materiali. La manovra di assestamento integra di 95 milioni di euro le risorse da destinare alla revisione prezzi delle opere pubbliche che saranno appaltate nel 2022, ma

anche per finanziare varianti di opere programmate o in corso di realizzazione (viabilità, piste ciclabili, immobili scolastici, immobili provinciali). Sono inoltre autorizzate le risorse per finanziare due nuove opere, la circonvallazione di S. Ilario a Rovereto e la Variante di Molina di Ledro (2 mil sul 2022 per la progettazione e 58 milioni sul bilancio pluriennale per la realizzazione). Fra gli investimenti sono finanziati anche interventi di riqualificazione energetica di immobili provinciali ivi incluse le scuole.

Il sostegno agli investimenti interviene anche con le risorse autorizzate in favore degli enti locali, 40 milioni sul 2022 per finanziare il budget dei comuni e 40 milioni a debito per finanziare il fondo di riserva, finalizzato a fare fronte a interventi urgenti, e il fondo sviluppo locale, a sostegno di investimenti specifici per la crescita dei territori. In favore dei comuni sono autorizzati inoltre oltre 10 milioni di euro per fare fronte a esigenze di funzionamento, tra le quali l'incremento del costo dell'energia.

Quali interventi di contesto a sostegno del sistema economico locale si citano poi i finanziamenti in favore di Trentino Sviluppo finalizzati alla bonifica dell'area ex Alumetal, alla realizzazione di un'area di incubazione per il Polo delle Scienze della vita e per il Polo delle Energie Rinnovabili con il recupero di un'area da destinare specificatamente alle iniziative sul tema dell'idrogeno finanziate a valere sul PNRR, a cui si aggiungono risorse per l'installazione di impianti fotovoltaici sugli immobili della società, per un importo complessivo di circa 30 milioni di euro.

Ulteriori iniziative di contesto attengono al settore turistico con interventi sugli impianti funiviari, nonché con l'implementazione delle risorse per la promozione del territorio, a cui si affianca peraltro l'attivazione di un nuovo "Bando Qualità in Trentino" per il settore ricettivo e dei servizi per un totale di circa 46 milioni di euro.

Un'attenzione specifica la manovra di assestamento la riserva all'ammodernamento e riqualificazione energetica delle strutture alberghiere, affiancato da un progressivo percorso di ottimizzazione gestionale delle stesse. Ciò anche in vista delle Olimpiadi invernali del 2026, momento di grande visibilità internazionale del territorio trentino, ma anche occasione per gestire un grande evento con l'obiettivo di lasciare una forte eredità in capitale territoriale locale.

Con una apposita disposizione normativa, viene introdotta una nuova misura, che va ad affiancarsi agli ordinari interventi previsti dalla l.p. n. 6/1999 nonché ai fondi nazionali sugli Accordi di Sviluppo e ai fondi PNRR, rivolta alle strutture alberghiere interessate ad un “salto di qualità”, ma che versano in situazioni di difficoltà finanziaria e di liquidità. A tale fine, è prevista la sottoscrizione di un protocollo con il sistema bancario e con gli enti di garanzia volto ad attivare un sistema di credito a tassi agevolati. La Provincia interviene con contributi provinciali per abbattere il costo degli interessi (sono autorizzati 2 milioni all’anno per 10 anni) e alimentando i fondi di garanzia (sono autorizzati 5 milioni di euro). Nelle fasi successive verranno attivati ulteriori strumenti per il recupero degli alberghi in sofferenza ma con buone capacità gestionali e per quelli a rischio di chiusura, attraverso specifici fondi che vedranno, oltre all’apporto di risorse pubbliche, anche quello di soggetti privati a partire dagli investitori istituzionali.

Interventi specifici riguardano inoltre il settore dell’agricoltura, a cui sono destinati circa 10 milioni di euro sul bilancio pluriennale per l’attivazione di nuovi bandi per il finanziamento delle reti antinsetto, per la certificazione del benessere degli animali, per l’apicoltura, per i centri di lavaggio e per interventi sulle fonti rinnovabili. Sono inoltre confermati i finanziamenti per la difesa passiva e per il bando giovani agricoltori.

La manovra destina poi risorse alla sanità - circa 55 milioni di euro - finalizzate in particolare al “caro energia” e al “caro forniture”, oltre che ad implementare le risorse afferenti agli investimenti dell’Azienda sanitaria e delle Aziende pubbliche di servizi alla persona.

Circa 14 milioni di euro sono autorizzati per le esigenze del settore della scuola e della cultura, sia a sostegno delle attività che degli investimenti.

12 milioni di euro sono finalizzati alla concessione di contributi per interventi sugli impianti sportivi. Nel settore in esame, rilievo assume l’incremento di circa 34 milioni di euro (a debito) delle risorse per gli interventi sugli impianti sportivi in cui saranno disputate le Olimpiadi invernali del 2026 (Tesero, Predazzo e Pinè).

Come ho cercato di spiegare, il 2022 sta vedendo la Provincia fortemente impegnata ad attuare il programma di legislatura e quindi a dare attuazione a provvedimenti di contenuto generale fortemente innovativi, talvolta anche particolarmente discontinui rispetto al passato, come viene del resto richiamato anche nel documento di economia e finanza provinciale della provincia medesima per il triennio 2023-2025.

Non posso non ricordare qui la nuova strategia per la specializzazione intelligente nel campo dell'impresa, la strategia per lo sviluppo sostenibile da qui al 2030, atti di programmazione generale adottati recentemente e che stanno improntando anche le scelte che la Giunta provinciale sta adottando.

Con riferimento alla SPROSS, ad esempio, cito i recenti provvedimenti per accrescere sul nostro territorio la presenza di impianti fotovoltaici sia ad uso civile che produttivo.

E continuo ricordando i provvedimenti per favorire la natalità in Trentino, tema cruciale trovandosi anche il nostro territorio in una situazione di quasi denatalità. Mi rendo conto che non è solo con gli incentivi economici che le giovani coppie decidono di metter su famiglia e di fare i figli, ma è sicuramente anche attraverso provvedimenti di questo tipo che l'ente pubblico può accompagnare progetti di vita che devono vedere prima di tutto convinte le persone a scommettere su una vita insieme, nonostante le difficoltà anche economiche che contraddistinguono questi nostri tempi. Questo provvedimento ha già riscontrato una forte attenzione da parte di molte Regioni a noi vicine e anche il plauso delle banche, in particolare quelle nazionali, che per la prima volta si trovano a gestire uno strumento innovativo supportando l'ente pubblico in progetti di tale natura.

Ma penso anche al lavoro ed alla necessità di attivare, come da tempo viene richiesto dalle componenti dell'economia e del sindacato, politiche attive. Anche qui, mi permetto di richiamare la recente approvazione del programma GOL, dopo il via libera alla bozza di piano dato dall'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Si tratta di fondi del PNRR che potranno essere utilizzati per circa 9 milioni all'anno per i prossimi cinque anni.

Su questi temi, difficili da approcciare e oltremodo complessi per un territorio piccolo come il nostro, la Giunta provinciale è disponibile al confronto. Un confronto sui temi senza pregiudizi di tipo ideologico, con la massima disponibilità a entrare nel merito delle problematiche per trovare le soluzioni migliori. Nella consapevolezza, che deve essere comune a maggioranza e minoranza, che l'evoluzione del corpo sociale accelerata anche dall'esperienza della pandemia sta determinando effetti dirompenti che davvero diventa difficile regolare attraverso le (sole) politiche pubbliche.

Sono convinto che, mai come ora, il confronto abbia senso, significato e utilità se va a affrontare i problemi per quello che sono, anziché inaridirsi in un dibattito di mera contrapposizione.

In relazione a questo, non posso dimenticare l'atteggiamento con il quale è stato affrontato nel dibattito politico recente il tema del concerto di Vasco Rossi, dove si è perso di vista l'obiettivo finale, lasciando spazio a una polemica sterile e distruttiva, senza voler riconoscere l'opportunità positiva di questo evento per la visibilità del Trentino, come in effetti è stato.

E devo dire che rilevo una certa polemica nel dibattito politico anche sullo stesso bilancio di assestamento della provincia 2022: prima di tutto perché ancora una volta si dimentica che la vera e principale natura di una manovra di assestamento è quella, come dice il termine, di assestare i conti tenendo conto delle disponibilità rinvenienti dal rendiconto dell'esercizio precedente e da altre fonti di entrata che nel frattempo si sono rese disponibili. Quindi, un provvedimento temporalmente circoscritto all'esercizio corrente, nel quale evidentemente diventa intrinsecamente difficile, proprio perché appunto non è il contenitore giusto, avviare le riforme anche questa volta evocate.

Pur tuttavia, la Giunta provinciale non si sottrae alle sue responsabilità e cercherà sino all'ultimo giorno di questa legislatura di rendere efficaci le proprie politiche e incisivi i propri interventi a beneficio della comunità trentina

Un ultimo pensiero per il nostro territorio e per il nostro essere una Autonomia. Nel 2022, corre il cinquantenario del Secondo Statuto di Autonomia e la Provincia sta

ricordando questa importantissima ricorrenza con una serie di eventi, che coinvolgono i soggetti istituzionali del territorio e che affrontano il tema dell'Autonomia, anche in chiave evolutiva.

Nell'esigenza di fare fronte alle tendenze e alle dinamiche sopra evidenziate, in parte legate ad eventi eccezionali, non dobbiamo dimenticare quella che è la nostra forza: la capacità di dotarci di regole nostre, capaci di interpretare il nostro territorio e di orientarne lo sviluppo. La pandemia e, poi, l'importante intervento del Piano nazionale di riprese e resilienza - che pure, sicuramente, va colto come un'opportunità - hanno avuto e hanno una portata centralizzante, nel senso di rafforzare il ruolo dell'unità nazionale, a scapito delle peculiarità delle autonomie speciali. E rafforzano una tendenza centralizzante già prima in essere.

Per le autonomie speciali - e questo non è solo un problema del Trentino - diventa progressivamente sempre più difficile interpretare legislativamente la propria autonomia, a fronte di un panorama normativo nazionale sempre più popolato, soprattutto attraverso l'esercizio delle competenze statali trasversali. La crescita del contenzioso, che è stata ricordata anche negli interventi svolti dai componenti della prima commissione, preoccupa tutte le autonomie speciali ed è anche oggetto di una riflessione congiunta dei Presidenti di Regione e Province autonome.

Il 2022 è stato caratterizzato da una serie di interventi legislativi (penso per esempio alle norme di semplificazione legate all'attuazione del PNRR e alla legge provinciale sulle fonti rinnovabili) che hanno dimostrato la capacità della Provincia di interpretare in modo veloce ed accurato le esigenze del territorio e di non arrestarne lo sviluppo.

Altri disegni di legge rilevanti saranno esaminati nei prossimi mesi da questo illustre Consiglio. L'azione della Provincia di interpretazione della propria autonomia continua.

Nel mutamento vi sono sempre rischi, ma anche opportunità. Ed è per questo che sono convinto che si debba continuare per questa strada.

Auspico anche che possa proseguire, consapevole delle complessità determinate dall'attuale quadro nazionale, il lavoro sulle norme di attuazione, essenziale a consentire

uno sviluppo e un continuo rilancio delle potenzialità dell'Autonomia trentina nel confronto dialettico con lo Stato nell'ambito della Commissione dei Dodici.

Buon lavoro a tutti e grazie per l'attenzione.

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento

Maurizio Fugatti